

---

## Responsabilità per il Creato

**Autore:** Saturnino Muratore

**Fonte:** Sophia

**The struggle to overcome the clash of evolutionary thought and creationism, at the same time as affirming the anthropic principle within a scientific view of the cosmos, is bringing about a totally new situation where scientific and technological progress have to be matched by genuine human development. The exercise of responsibility on a planetary scale demands that systematic theology be capable of offering its specific contribution in conversation with the world cultural context and expressly facing the issue of human responsibility for creation.**

La teologia è oggi chiamata a dirsi in un contesto culturale caratterizzato dai saperi scientifici, che accreditano il paradigma evolutivo e parlano, in una maniera molto compatta, di evoluzione cosmobiologica. La recente teoria del *Big Bang* induce addirittura a pensare ad un unico processo evolutivo, che abbraccia l'intero Universo, inteso come una uni-totalità-in-sviluppo, accreditando una freccia del tempo, generatrice di novità e di complessità<sup>1</sup>.

Se fino a non molto tempo fa la contrapposizione tra evolucionismo e creazionismo poteva segnare lo spartiacque tra razionalità scientifica e fede religiosa, oggi la situazione appare notevolmente modificata. Senza voler parlare subito di una rivincita di Teilhard de Chardin, si deve prendere atto del fatto che la teologia post-conciliare sta cercando di coniugare in qualche misura l'affermazione di un Dio creatore – presente nel primo articolo del Credo della Chiesa – con la prospettiva evolutiva, il grande paradigma ermeneutico accreditato dalla moderna razionalità scientifica.

**(per leggere l'intero articolo, e l'introduzione ad esso di Sergio Rondinara, scarica il PDF cliccando sull'icona)**